

DEL SACRO CUORE DI GESÙ

CON CRISTO IN UNA VITA NUOVA

Ladispoli - via dei Fiordalisi, 14 - Tel. 069946738 - www.parrocchia-sacrocuore-ladispoli.it - e-mail: psacrocuore@libero.it

AMARE PER DARE VITA

don Riccardo Pecchia

Non è mai stato facile vivere la carità anche se il popolo cristiano, in ogni epoca, mosso dalla Spirito Santo e spinto dai gravi bisogni sociali, ha attuato, in forme diverse e originali, il comandamento dell'amore: «Ama il prossimo tuo come te stesso» (Mt 22, 39), facendo di esso il principio basilare della convivenza, che ha segnato le radici della civiltà occidentale.

Oggi la carità, dobbiamo riconoscerlo, sta vivendo un tempo di straordinaria importanza, nel senso che è oggetto di una generale attenzione, sia dentro che fuori la comunità cristiana. Questo certamente è opera dello Spirito di Dio ed è frutto di una certa consapevolezza ecclesiale che sta orientando i cristiani e le loro comunità a riscoprire l'importanza fondamentale per la propria vita e la testimonianza da dare al mondo, secondo il mo-

segue a pagina 4 ▼

V COMANDAMENTO: NON UCCIDERE

don Giuseppe Colaci

Il mese di novembre è ormai agli sgoccioli e allora approfitto del dopo-Messa al cimitero per un po' di preghiera tra le tombe. Anche questo luogo diventa sempre più grande, e aumenta, come del resto, cresce la città. Quanti volti familiari... ecco don Pietro, Santina, Rossella, Paolo, Raffaele, Maria Teresa, Roberto, Pierpaolo, Marisa... ormai sembra un viaggio nella memoria. Ma è sempre salutare passeggiare nei "luoghi del riposo": è un'occasione per riflettere

sul senso della vita e anche sulle realtà oltre la morte. Guardare quelle foto sorridenti è pensare a quegli occhi che torneranno a risplendere della luce eterna di Dio. E allora, per associazione d'immagine, penso alle luminarie del Natale ormai prossimo... anche queste sono la festa della vita, perché la luce ne è sempre richiamo. Non si dice in fondo nel momento di una nascita: "Ha visto la luce"?, oppure "È venuto alla luce"? È la stessa idea

segue a pagina 2 ▼

UN BEL TRAGUARDO: DECIMO ANNIVERSARIO DE "LA VOCE"

La Redazione

In prossimità del santo Natale 1997 usciva il primo numero di questo giornale parrocchiale. Nei dieci anni di attività "La Voce del Sacro Cuore" è diventato sempre più strumento semplice ma efficace di collegamento per il mondo cattolico di Ladispoli, e non solo... Il nostro intento è di continuare con la stessa puntualità ad informare (specie sulle attività della parrocchia) e a formare. Rimaniamo fedeli ai cinque numeri previsti durante l'anno liturgico (senza calcolare le edizioni straordinarie), e precisamente: per il santo Natale (dicembre), per la Quaresima (febbraio-marzo), per la santa Pasqua (marzo-aprile), per la festa del Sacro Cuore (maggio-giugno) e per la festa del Ciao (Ottobre). L'augurio ai nostri lettori è di continuare a crescere insieme e a raccontare la nostra storia.

Le Sante Messe FESTIVE:

Sabato: ore 18,30
Domenica:
ore 9,00; 11,00 e 18,30
sono in Chiesa
(Via dei Garofani)

FERIALI

(dal lunedì al sabato)
Ore 8,30 e 18,30
sono in cappella
(Via dei Fiordalisi, 14)

NON UCCIDERE... MA IO VI DICO	a pagina 2 ▼
A PROPOSITO DI NON UCCIDERE	a pagina 3 ▼
UN GRANDE EQUIVOCO SULLA VITA	a pagina 3 ▼
PER UN LINGUAGGIO CHE PROMUOVE VITA	a pagina 4 ▼
IL DRAMMA DELL'UOMO SENZA DIO	a pagina 4 ▼
QUANDO I VINCOLI FAMILIARI SONO AL DI SOPRA DI TUTTO	a pagina 5 ▼
LA NON VIOLENZA CRISTIANA NEL SEGNO DELL'AMORE	a pagina 5 ▼
COSA C'È DI PIÙ BELLO DELLA MATERNITÀ?	a pagina 6 ▼
L'ODIO È MORTE, L'AMORE È VITA	a pagina 8 ▼

RELAZIONI AUTENTICHE CHE TRASMETTANO VITA	a pagina 6 ▼
CO.CA.: ADULTI CHE CI CREDONO	a pagina 7 ▼
GRANDE EFFUSIONE DI SPIRITO SANTO	a pagina 7 ▼
QUANDO SI MUORE PER STRADA	a pagina 7 ▼
PELLEGRINAGGIO AD ASSISI, EVENTO DI POPOLO UNIVERSITARIO	a pagina 8 ▼
LA VOCE SUL MONDO	a pagina 8-9 ▼
CRESIMANDI 2007	a pagina 10 ▼
CAPACI DI UNO SGUARDO SERENO	a pagina 12 ▼
CORSO DI FORMAZIONE SOCIO-POLITICA	a pagina 12 ▼



continua da pagina 1

che esprime l'evangelista Giovanni, proprio, in un brano della liturgia natalizia, quando parlando della venuta del Figlio di Dio afferma: "In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini" (Gv 1, 4).

Sì, sia per Dio che per le sue creature *luce e vita* coincidono. Di contro, tutto ciò che è morte è lontano da loro perché è opera del "Principe delle tenebre".

Allora Natale è l'affermazione della luce sull'oscurità. È la nascita del Bambino Gesù, "astro" che porta la vita. È "lo scambio" tra la Vita eterna che assume la corruzione del tempo e questo che assurge al-

l'incorruttibilità, perché diventa eterno come Dio. Penso a quanti, oggi, scelgono la notte, il male, la morte... disobbedendo al chiaro comando dato a Mosé sul monte Sinai: "Non uccidere". Infatti chi uccide, diviene l'antivita, e si allontana dal Signore "amante della vita".

Oggi, purtroppo sono molte di più, rispetto al passato, le "facce" della morte: esse vanno dall'aborto procurato al non rispetto dell'altro, dalla distruzione della natura all'inquina-

mento selvaggio, dal cinismo al disprezzo di tutto ciò che esiste di buono. In una parola, siamo schiavi della cultura dell'annientamento: odio, violenza, guerre, oppressioni, fame, sottosviluppo, nuove povertà, ingiustizie.

Eppure il quinto comandamento sembrerebbe il più ovvio, perché sostenuto dall'istinto di conservazione e di socializzazione, col conseguente accoglimento del valore *dell'altro* nel rispetto della sua dignità e integrità. Ma ahimé, spes-

NON UCCIDERE

so, la brama di potere, di possesso e di prevaricazione, fa dimenticare ogni attenzione alla vita e al progresso dell'umanità.

Allora sarebbe bello riscoprire che, le tante luminarie del Natale, non segnalano soltanto negozi carichi di merci, ma rimandano *oltre se stesse*. Esse sono segnali che possono aiutarci a cogliere il **mistero** che si incontra nella vita, per la Vita. E dire mistero significa dire l'uomo, gli angeli, Dio.

NON UCCIDERE...
MA IO VI DICO

Maurizio Pirrò

 Il mondo occidentale ha, spesso, e non sempre a torto, ritenuto di essere il mondo della libertà e delle libertà. Queste affondano le radici nella rivelazione cristiana e nell'etica naturale classica che hanno percorso di secoli l'illuminismo, il pensiero liberale e quello socialista. Infatti la libertà, in molti ambiti della società civile e laica, è stata integrata e soccorsa dall'azione del pensiero cristiano, tracciando, però, percorsi talvolta buoni, talvolta meno. La libertà cristiana è, comunque, consapevole di essere libertà creata e totale proprio per la sua facoltà di scelta e di decisione fra il bene e il male, ma non assoluta ed autosufficiente perché non fonte di se stessa ma dipendente da Dio e orientata verso Dio. Dunque libertà libera perché creata da Dio e falsamente libera al di fuori di Dio: libertà e non libertinaggio. Premessa necessaria per comprendere perché a tutela di questa libertà sia posto il Decalogo, il quale indica i doveri fondamentali dell'uomo verso Dio e verso il prossimo: il bene da sce-

gliere e attuare e il male da rifiutare.

Il quinto comandamento impone di non uccidere, di non sopprimere la vita. Quindi è prescritto con forza il rispetto della vita, che è sacra e proviene da Dio, ma è anche espresso con forza il rispetto della dignità dell'uomo.

Dunque ricadono in esso non solo le azioni contrarie alla vita ma anche quelle contrarie alla salute, all'integrità propria ed altrui. In più, nel perfezionamento portato da Cristo a questo comandamento è promossa la pace e non già l'inimicizia che porta all'insulto, alla parola gravemente ingiuriosa e all'ira. È sufficiente guardare po-

che immagini dei vari telegiornali per comprendere come la vita umana sia ridotta a pura merce di scambio, calpestata, umiliata e degradata nella sua dignità. E il linguaggio ne risente logicamente e di conseguenza. Colui che non rispetta la vita di tutti rinnega anche la propria dignità umana. La persona è un valore assoluto, le va data attenzione ad ogni costo e pertanto va tutelata anche prima della nascita, quando è ancora nel grembo materno, rifiutando con fermezza l'aborto nel segno della misericordia di Dio. Rientrano in questo ambito le manipolazioni genetiche che, se non terapeutiche, modificano il patrimonio genetico o il suicidio che implica il rifiuto del dono di Dio o, ancora, l'eutanasia attiva che sopprime una vita giudicata non più degna di essere vissuta perché oppressa dal dolore e senza speranza. Al termine un altro monito della Scrittura:

"Se possibile, per quanto questo dipenda da voi, vivete in pace con tutti... Non lasciatevi vincere dal male, ma vincete il male con il bene" (Rm 12, 18-21).

Aborto Aborto
Aborto
Aborto
Suicidio Suicidio
Suicidio
Suicidio Suicidio
Eutanasia Eutanasia
Eutanasia
Eutanasia Eutanasia

La Voce

Supplemento di:
notiziario
di Porto-Santa Rufina

Direttore responsabile:
✦ Antonio Buoncristiani

Direttore editoriale:
don Giuseppe Colacci
tel. 06 9946738

In redazione:
Marisa Alessandrini,
Emanuela Bartolini,
Luciano Cazzato,
Francesco Di Cataldi,
Anna De Santis,
Aldo Piersanti,
Silvana Petti,
Maurizio Pirrò,
Marco Polidori,
Anna Maria Rospo.

Hanno collaborato:
Liliana Calandra,
Emanuele Calandra,
Gian Domenico Daddabbo,
Luigi Del Sindaco,
Enrico Frau,
Anna Maria Rospo,
Antonio Tardivo.



Stampato su
carta riciclata

Printamente s.n.c.
Via G. Tamassia, 40 - Roma
www.printamente.it

Il giornale è stato chiuso
il 8 Dicembre 2007.

Autorizzazione
del Tribunale di Roma
n. 179/2001

Distribuzione gratuita



A PROPOSITO DI NON UCCIDERE

Marisa Alessandrini

L'appuntamento era per quella mattina. Io ero arrivata con un po' di anticipo. Entrando, l'odore di disinfettante che avvertivo in sala d'aspetto aveva lasciato il campo ad un generico odore di nulla. Però mi davano affidamento il bianco del suo camice, l'ordine spartano della sua scrivania, la calma ovattata che emanava da quella stanza. Finalmente qualcuno che avrebbe potuto occuparsi del mio problema con tutte le premure del caso. La cartellina dell'ecografia appena eseguita era lì, insieme al resto delle carte. Va bene, siamo d'accordo, allora... può firmare questo documento, ecco... lì - mi dice, porgendomi un foglio da firmare dopo aver letto. "Feto di otto settimane, dotato di attività cardiaca..." No. Era troppo. Le lettere mi si andavano dilatando sotto gli occhi, come le copie che escono da una fotocopiatrice che si inceppa. Che stavo facendo? Il sangue mi ribollì nelle vene. La mia circolazione forse ebbe un sussulto pressorio pompando la sua forza proprio lì, alle tempie... e avvertivo che il mio cuore stava diventando proprio quel muscolo del quale ho sempre sentito parlare. Un tipo di muscolo brutto che serve allo sport, alla fatica, non certo all'esercizio dell'arte, dell'amore, della speranza, che, anzi, andavano morendo in me. Stavo diventando quello che ho sempre temuto: una persona attenta e drammaticamente razionale. Lui forse se ne accorse. Qualcosa non va? - mi

chiese premurosamente. No... è che... sa... non l'ho mai fatto - feci io, perplessa. Allucinante! Stavo tentando di giustificare la mia inesperienza. Beh, se vuole pensarci un attimo, io devo ricevere un'altra paziente, ora. Questa la sua conclusione. Doveva ricevere un'altra nelle mie condizioni. Insomma, una catena di montaggio. Una fabbrica di morte. Un processo sommario dietro l'altro. Un esercito di bimbi inermi, giustiziato senza appello. Bimbi però che urlano, anche se senza voce ancora. Bimbi che hanno diritto di continuare a vivere solo se una donna lo vuole... Ecco, questa, in poche parole, l'esperienza di un vissuto da raccontare. Che si fermò quella volta sull'orlo del precipizio. Nel quale però non caddi. In quell'occasione, mi sorresse un'impalcatura morale di grosso spessore che sopperò all'imprudenza e spietatezza iniziali. Ed è in queste situazioni che ci accorgiamo della nostra fede o quantomeno ci accorgiamo di cominciare ad averla. Quella stessa fede che è la nostra luce personale con la quale illuminare i vari aspetti e situazioni della vita e ci consente oggi di leggere i fatti con la dovuta attenzione.

UN GRANDE EQUIVOCO SULLA VITA

Lo scorso 20 novembre è stata la Giornata per i diritti dell'Infanzia.

Grandi manifestazioni un po' in ogni Palazzo per ribadire il concetto del diritto in questo senso.

Però mi sembra che uno degli aspetti determinanti rispetto all'applicazione in questo ambito, non sia stato focalizzato da nessuna istituzione.

Un passo tratto dal preambolo della Convenzione ONU sui diritti dell'Infanzia così recita: "Da tener presente che, come indicato nella Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo, il fanciullo, a causa della sua mancanza di maturità fisica e intellettuale, necessita di una protezione e di cure particolari, ivi compresa una protezione legale appropriata, sia prima che dopo la nascita".

Non sfugge, quindi, al legislatore l'esigenza di porre attenzione rispetto alla dimensione temporale che ravvisa un "dopo" e di conseguenza un "prima della nascita", la cui trattazione, allora, non può completamente essere delegata all'antropologia e etica di matrice cristiana. Perché noi cristiani siamo pronti una, cento, mille volte a ribadire la nostra fede alla Vita, ma vorremmo che fosse conclamato e non più messo in discussione quello che invece è giustamente preso in considerazione da un organismo planeta-

rio come l'ONU.

Però qualcuno, sotto la spinta di un proprio credo di matrice materialistica, non se la sente di accogliere questa tesi e finisce per stravolgere il significato stesso di parole che, invece, sono molto chiare. Così, equivocando in buona o cattiva fede, si ritiene che la tutela "prima della nascita" sia quel tipo di tutela che viene esercitata per interposta persona.

Il tramite è la madre, che però, oltretutto, non è considerata ancora tale, ma più genericamente donna e che, in quanto tale, assume su di sé, insieme al diritto alla tutela verso il nascituro, il diritto alla tutela di se stessa soprattutto per quanto riguarda l'aspetto del diritto a "scegliere di dare la vita".

E qui sta il grande equivoco: si tutela il "diritto a scegliere di dare la vita" piuttosto che "il diritto alla vita". (M.A.)

V° NON UCCIDERE

Figli di una "Trinità" d'amore dovremmo amarci senza limiti, progenie di un "Unico" sapore.

Se leggiamo del passato i siti, si esalta ogni sopraffazione: i vincitori diventano miti.

Trova nel possesso soddisfazione l'uomo: spegner della vita il sole, violenza estrema d'affermazione.

Non basta schernir l'altro con parole, rubargli tutto, finanche l'onore: omicidio di fatto, stessa mole.

Non far vendetta, frutto del livore, pensa a Cristo, fermo sulla croce, perdonò al mondo senza rancore.

Nuovo arcobaleno la sua voce, portava pace; gli fecero guerra, nacque per morir in modo atroce.

Antonio Tardivo



PER UN LINGUAGGIO CHE PROMUOVA VITA

Anna Maria Rospo

Il linguaggio, splendido strumento di vita, efficiente arma di morte. È disponibile a tutti e non è necessario il porto d'armi. Alla base della comunicazione intesa come scambio di informazioni mediante l'uso di segni, è la struttura fondamentale su cui concretizziamo i nostri pensieri e sentimenti altrimenti intangibili. I due tipi di linguaggio più noti sono quello verbale e quello non verbale. Quest'ultimo, esprimendosi mediante i segni, sostanzialmente istintivi, che giungono dalla nostra espressione, a differenza del linguaggio verbale che è completamente intenzionale, risulta più efficace. Da dove scaturiscono questi fatidici segni? Da noi! Solo se *siamo* vita, esprimiamo vita e, quindi, la promuoviamo. Di una predica non resta molto ma una persona che è contenta per il solo fatto di vivere, ci segna profondamente. Osserviamo chi abbiamo la fortuna di incontrare, per imparare e migliorarci, senza vedere qualcuno di cui mormorare o da ridicolizzare. Quando sentiamo di voler dire qualcosa e al momento di aprire bocca ci sentiamo pieni di noi stessi, forse non abbiamo ancora finito di ascoltare, forse ci è sfuggito qualcosa. Ci sono sfuggite le necessità degli altri perché i loro problemi sono ovviamente meno importanti e lo dimostriamo prodigandoci in consigli e suggerimenti quando basterebbe ascoltare. Quanto è difficile ascoltare, peggio ancora se "tocca" farlo in maniera attiva, empatica restituendo l'effettiva sensazione di compenetrazione.

continua da pagina 1

nito del Signore: «Da questo riconosceranno che siete miei discepoli, se vi amerete gli uni gli altri» (Gv 13, 35).

Si avvera quanto Papa Paolo VI affermava: «A Cristo vivo risponde la Chiesa viva. Se la fede e la carità sono i principi della sua vita... dopo lo studio assiduo della Parola di Dio... l'educazione alla carità avrà il posto di onore. Dobbiamo pretendere verso la "Chiesa della carità"». Questa la meta del Concilio Vaticano II. Bisognava aiutare i cristiani e le loro comunità a passare dalla logica del ricevere a quella del donare e ciò non poteva avvenire senza un'adeguata azione educativa.

Vivere la carità non solo come singoli, ma come comunità, è il compito affidato alla nostra generazione di cristiani che è entrata nel terzo millennio.

Ciò induce ad un'altra riflessione e cioè che la carità è grazia, è santità, è amore, è dono di Dio che è stato effuso nei nostri cuori mediante lo Spirito Santo.

E allora vediamo che la carità è quella di Cristo che *urge* dentro; è il comandamento nuovo: «Come io ho amato voi, così amatevi gli uni gli altri» (Gv 13, 34-35).

Una carità così concepita viene liberata da motivazioni puramente umane che non resistono di fronte alle difficoltà o addirittura alla emarginazione che spesso coinvolge il povero che soffre e chi lo difende e lo aiuta. Talvolta

IL DRAMMA DELL'UOMO SENZA DIO

Il dramma del peccato umano affiora ancora una volta tutto per intero.

La nostra smania di onnipotenza si identifica con il potere di dare la vita. Ma c'è una deriva, la più peri-

colosa, che ci pungola a

sostituirci al nostro Creatore. E qui impietosamente ci areniamo. Perché se io scelgo di dare la vita, posso anche scegliere di toglierla, e il gioco è fatto. Che ci sta a fare Dio? Ma forse... neanche c'è... chissà...

Ecco ancora una volta il

fino al dono della vita. Se cerchiamo il fratello che soffre dobbiamo essere uniti anche al Padre che lo ama, vedere in lui l'immagine di Dio e la presenza di Cristo, diversamente facciamo solo un gesto umanamente apprezzabile, ma non sufficiente per il cristiano, chiamato a rivelare l'amore di Dio per ogni uomo, soprattutto se povero. Il "comandamento dell'amore", che esisteva già nell'AT, è diventato *nuovo*, in quanto vi è stata apportata da Gesù un'aggiunta molto importante: «Amatevi gli uni gli altri, come io vi ho amato». Ciò che è nuovo è proprio questo "amare come Gesù ha amato".

Donandoci il comandamento nuovo, Gesù ci chiede di seguire il suo esempio. Ci chiede una dimensione di gratuità. Il suo amore non accaparra il discepolo: al contrario, è un dinamismo che lo spinge verso gli altri. È amando i fratelli che si ricambia l'amore di Gesù. Naturalmente noi non siamo capaci di farlo con le nostre sole forze. Noi siamo troppo fragili; c'è sempre in noi l'incapacità di superare gli ostacoli; nella nostra vita ci sono tante difficoltà che si oppongono all'amore e provocano divisioni, risentimenti, rancori e odio. Ma il Signore stesso ci ha promesso di essere presente nel nostro cuore, rendendoci capaci di questo amore che supera tutti gli ostacoli.

Se siamo uniti al cuore di Gesù, possiamo amare in

questo modo. Amare gli altri come Gesù li ha amati è possibile solo con quella forza di amore che ci viene comunicata nell'Eucaristia.

Gesù conclude: «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri» e con questa affermazione taglia corto su ogni eventuale tentazione della comunità di chiudersi in se stessa. Il contrassegno del cristiano è l'amore fraterno, vissuto sull'esempio di Cristo, con la sua grazia. L'amore cristiano non cessa di essere aperto, missionario: come l'amore del Padre che ha donato il Figlio al mondo (Gv 3, 16) e come l'amore di Gesù che ha dato la vita per il mondo (Gv 6, 51).

AMARE PER DARE VITA

Con il loro amore i discepoli devono mostrare rapporti nuovi, una nuova umanità, un mondo nuovo. E questo è missione.

precipizio. Oggi più che mai immaginiamo di poter fare a meno di lui. E questo è un fatto. Oppure c'è, ma che se ne stia al riparo nelle sue chiese, il posto a lui preposto. Non si può, non si deve, non è più concepibile un Dio che parla così forte attraverso noi stessi. Perché siamo esausti della mole di questa ingombrante legge morale.

«Perché, vedete, ho programmato che quando avrò finito di pagare l'automobile e prima di prendere il mutuo per un appartamento, farò un bambino... uno solo per carità. Naturalmente sano. Ah, dimenticavo, biondo... e allora, dopo tanti sacrifici, non vorrei sentirmi dire che la Chiesa non ammette questo modo di fare...»

Ma no, stai tranquillo, non sarà la Chiesa a farti sentire in colpa. Sei tu che stai dicendo a te stesso che hai passato ogni limite. (M.A.)

Ma no, stai tranquillo, non sarà la Chiesa a farti sentire in colpa. Sei tu che stai dicendo a te stesso che hai passato ogni limite. (M.A.)

QUANDO I VINCOLI FAMILIARI SONO AL DI SOPRA DI TUTTO

Silvana Petti

La famiglia cristiana, piccola chiesa domestica, è una comunità privilegiata in quanto sviluppa relazioni che comportano affinità di sentimenti, di effetti e di interessi che nascono dal reciproco rispetto.

In seno alla famiglia, l'uomo e la donna sono chiamati all'offerta di sé nell'amore e nel dono della vita. Ciò implica anche l'accettazione della vocazione innata ad essere padre e madre.

Un'amorevole apertura e una continua collaborazione tra i coniugi può fare miracoli: poiché fin dall'infanzia si apprendono

valori morali, si incomincia ad onorare Dio e a fare buon uso della libertà, si possono influenzare positivamente e in misura notevole le scelte dei figli in molti ambiti.

Il vincolo naturale che unisce i membri di ogni famiglia fa sì che ognuno nutra



attenzione per l'altro: i figli hanno rispetto per i genitori, un rispetto fatto di riconoscenza verso coloro che gli hanno donato la vita; ed i genitori amano i figli, di un amore che comprende anche il dar loro un'educazione ed una formazione, considerandoli figli di Dio e rispettandoli come persone.

I genitori hanno anche il compito di dare loro dei buoni esempi, riconoscendo con sincerità ed umiltà i

propri errori, poiché bisogna insegnare loro che si diventa uomini solo quando si ha la capacità di ammettere i propri sbagli per saper ricominciare.

Si costruiscono così dei legami

che giorno dopo giorno diventano più forti, per cui ogni altra cosa diviene secondaria.

L'amore coniugale non costituisce solo l'unità degli sposi, ma fa sì che i cambiamenti della stessa famiglia siano come dei vasi comunicanti. Così, quando hai bisogno d'aiuto c'è sempre qualcuno pronto a sostenerti, nel momento della prova ci sarà qualcuno altro a consolarti e nel momento della sofferenza per un lutto, ti accorgi che anche chi vive lontano affronta mille difficoltà per poter essere vicino ai suoi cari.

Tutto questo e anche di più è la famiglia; la famiglia cristiana che il Signore ha voluto unire con un sacramento affinché quel legame diventasse indissolubile.

LA NON VIOLENZA CRISTIANA NEL SEGNO DELL'AMORE

Enrico Frau

La violenza omicida dell'uomo è sempre esistita nella storia umana, fin dal remotissimo giorno in cui Caino uccise Abele, suo fratello. A tale proposito con il comandamento "Non uccidere" il Signore vieta all'essere umano l'omicidio volontario ed il suicidio o comunque di recar danno alla vita propria e del prossimo, perché è sacra a lui che l'ha creata e ne è il Padrone, dall'inizio alla fine. Questo comandamento ha attraversato i secoli ed i millenni, giungendo nel nostro tempo più attuale che mai, poiché l'uomo d'oggi uccide ancora i suoi simili.

Infatti la presenza di guerre, la recrudescenza del terrorismo internazionale, la fame e le ingiustizie nel mondo, rappresentano la mancanza di ogni forma di rispetto della vita umana. Tra l'altro viviamo in un'e-

poca dominata dal relativismo, dottrina filosofica che nega o comunque mette in dubbio certezze e valori assoluti; non a caso Papa Benedetto XVI ha affermato che siamo in presenza di una "dittatura del relativismo" che sta portando il mondo moderno verso uno stato di decadenza morale e spirituale.

Per questo motivo, sono in molti ad interpretare il quinto comandamento quasi esclusivamente come una necessità etica per non danneggiare la collettività delle persone, quindi non dettata da una legge naturale o dal credo di una verità rivelata. In quest'ottica, ad esempio, l'interruzione volontaria di una gravidanza, che impedisce ad un essere innocente il diritto alla vita, o l'eutanasia, che mette fine alla vita di persone gravemente ammalate e prossime alla

morte, non sono considerati omicidi ma semplici conquiste di diritti civili.

Una logica diversa da tutto ciò ed una visione più ampia del predetto comandamento l'ha data Gesù durante il discorso della montagna, affermando: "Fu detto agli antichi: *Non uccidere*; chi avrà ucciso sarà sottoposto a giudizio. *Ma io vi dico*: chiunque si adira con il proprio fratello, sarà sottoposto a giudizio. Chi poi dice al fratello: stupido, sarà sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: pazzo, sarà sottoposto al fuoco della Geenna" (Mt 5, 21-22).

Lo stato di collera viene così equiparato alla gravità dell'atto di uccidere. Di qui la proposta di Cristo fatta agli uomini che consiste, non solo nella rinuncia all'odio ed alla vendetta, ma anche nell'amare i propri nemici, come egli stesso ha fatto dopo essere stato umiliato, percosso e messo in croce.

Con l'azione del "porgere l'altra guancia", Gesù introduce il principio della

non violenza cristiana, che non significa resa totale al male, come si potrebbe pensare, ma combattere il male con il bene, ossia il rifiuto di rispondere alla violenza con altra violenza per affrontarla pacificamente seguendo la via della riconciliazione, in nome della giustizia e della verità. Pertanto, nella situazione d'incertezza del mondo contemporaneo, è necessario che noi credenti, uniti nella misericordia divina, costruiamo la pace a partire dai nostri cuori, giorno per giorno, imparando ad amare anche coloro che ci odiano, in sintonia con la nostra adesione ai predetti insegnamenti del Signore Gesù.

In questa maniera, come impone la natura missionaria di ogni cristiano, possiamo testimoniare il Vangelo attraverso l'esempio del nostro modo di essere: con coraggio, amando e perdonando, rivolliamo sempre il nostro impegno a favore della pace, contro le violenze e le ingiustizie del mondo.

COSA C'È DI PIÙ BELLO DELLA MATERNITÀ?

Liliana ed Emanuele Calandra

Tutto comincia a marzo del 2006 quando nostra figlia con suo marito, sposati da 6 anni, ci comunicano commossi, di essere in attesa di un bambino. La notizia ci ha riempiti di gioia e, nello stesso tempo, delle preoccupazioni che subentrano in presenza di quella che si preannunciava come una gravidanza a rischio. Come genitori, abbiamo vissuto con trepidazione e ansia questa attesa, infatti spesso nostra figlia ci ha chiamati al telefono annunciandoci che era al pronto soccorso o che stava per andarci. In una di queste "corse", è stata ricoverata in un ospedale di Roma, in uno stanzone con sei letti sui



quali c'erano tutte giovani donne che combattevano, chi per un motivo e chi per un altro, per potere tenere il bambino che rischiavano di perdere. Un momento di sconforto e di dolore c'è stato, quando abbiamo saputo che accanto alla stanza dove queste mamme lottavano per far nascere le loro creature, c'era la stanza o saletta operatoria dove si praticavano gli aborti. Ci stupiva, nel via vai di giovani donne, in quella stanza sulla cui porta sovrastava una madonnina alla quale andavano le preghiere di chi sperava, notare che tutte quelle che entravano, sembravano

molto serene. Alla scoperta di ciò che avveniva dentro quella stanza, siamo rimasti esterrefatti e il nostro pensiero è subito andato al quinto comandamento, "non uccidere". Ma purtroppo lì, in quella stanza, più o meno consapevolmente, si uccideva, si operava per distruggere ciò che di più bello può esserci: LA VITA donata. Sì! La vita, perché qualsiasi cosa possano dire gli scettici in merito, la vita è presente in quella creaturina di pochi giorni che col battito del suo cuore e con i suoi movimenti ti dice di esserci. Un pensiero è andato a quelle coppie che pur volendo, non possono avere figli, a tutto quello che vivono e affrontano, in cure ed altro, con la speranza di

poter avere questa gioia anche con l'adozione. In questa società di solitudine, si dovrebbe sempre di più parlare del valore della vita, di quel bene prezioso che ci è stato dato, ma soprattutto del grande dono di procreare. Forse, con facilità si pensa all'aborto come soluzione liberatoria al "problema". Sarebbe bello far capire a queste donne che il problema non si elimina ma rimane. Che solo Dio ha il potere di togliere ciò che ci è stato donato con tanto amore. La lontananza da Dio nostro Padre, fa sì che l'uomo perda tutta la sua umanità, l'intelligenza di cui è stato dotato, il razionalità, ma soprattutto i valori fondamentali su cui è fondato il nostro credo, l'amore per la vita e per il creato che ci circonda. Noi, adesso, assieme a nostra figlia e nostro genero, con la nascita di Letizia, siamo felici e non finiremo mai di ringraziare Dio del grande regalo che ci ha voluto donare.

L'ODIO È MORTE, L'AMORE È VITA

Luciano Cazzato

Tutti sappiamo che l'odio ci distrugge, ci consuma; è la non vita. È come un tarlo. Anche nella Bibbia troviamo episodi come quello di Caino e Abele, dove la gelosia e l'odio per il fratello più generoso porta ad un gesto folle. Al primo crimine commesso agli albori dell'umanità corrisponde un altro atroce delitto, anch'esso causato dalla cecità di un uomo geloso, l'uccisione degli innocenti a Betlemme alla nascita di Gesù. Però si uccide il prossimo non solo togliendogli la vita, come ha fatto Erode. Non c'è infatti cosa peggiore che ammazzare il prossimo nel suo intimo, procurandogli dolore. A volte è la sofferenza di chi si sente incompreso, rifiutato, abbandonato, di chi cerca di dimostrare il suo affetto ma

viene pugnalato dalle parole dell'altro. Allora che fare? Ognuno di noi reagisce in modo diverso: c'è chi tutto questo lo trasforma in odio fino a commettere atti estremi. Sembra assurdo, ma succede ancora oggi, come nei tempi antichi della Bibbia, che un uomo ammazzi un suo simile! E perché poi? Forse non siamo più dotati di quella santa mortificazione, che i nostri nonni avevano. Mortificarmi per far vivere l'altro e ascoltarlo non esiste proprio! Oggi io devo sempre aver ragione. L'altro non deve essere migliore di me, non devo essere preso in giro. Non esiste più la morte del mio io per permettere all'altro di sopravvivere. Ecco dunque la necessità che Dio ci facesse capire che la vita umana va rispettata, perché l'uomo è la più nobile creatura dell'universo, intelligente e capace di amare, simile a colui che lo ha creato.

RELAZIONI AUTENTICHE CHE TRASMETTANO VITA

Emanuela Bartolini

Spesso mio marito Marco e io ci sentiamo sconfortati. Basta guardare accanto a noi per vedere come, all'ordine del giorno, tante giovani famiglie non sopravvivano alla quotidianità. Sono storie che ci toccano da vicino e ci fanno soffrire; che si tratti di amici, parenti o semplici conoscenti non fa differenza perché ciascuno di quei fallimenti ci riguarda e ci mette in discussione, noi e le nostre poche certezze. Il nostro matrimonio ha appena tre anni, è ancora in fase di costruzione, un'impalcatura su cui si aggrappano

pa gioiosa una piccola creatura... Sembra tutto perfetto, e magari lo è, anche se ci sono volte in cui non ci si riesce ad incontrare neppure con lo sguardo a causa di un lavoro che spesso allontana. Ma d'altra parte tutto sembra sempre perfetto allo spettatore esterno, a colui che non conosce i silenzi o le grida o le ansie che a volte si celano tra quattro mura. Ed ecco il nostro smarrimento, la nostra incredulità quando sentiamo di quella coppia così carina che coppia non è più, o vediamo quel-

segue a pagina 12 ▼

CO.CA.: ADULTI CHE CI CREDONO

Luigi Del Sindaco

Li scout non sono soltanto quei bambini o ragazzi che, in pantaloncini corti, aiutano le persone anziane ad attraversare la strada. Infatti non tutti sanno che dietro c'è la dedizione, la pazienza di molti adulti che si sacrificano, che offrono un servizio al prossimo, facendo volontariato. Ma perché Comunità... Capi ???

“La Comunità Capi” è una articolazione del gruppo, prevista dallo statuto della nostra associazione, l’A.G.E.S.C.I. - “Associazione Guide ed Esploratori Cattolici Italiani” -, deputata ad organizzare, gestire il gruppo scout, ad avere i contatti e i rapporti con le altre associazioni e strutture che operano nello stesso territorio, curare i rapporti con gli ambienti educativi nei quali vivono ragazzi e ragazze (famiglia, scuola, parrocchia ecc.) e seguire la formazione di quelle persone (quei capi) che la costituiscono e che si impegnano ad educare i giovani, attraverso la metodologia dell’associazione stessa. [...] I capi sono quelli che “giocano” insieme ai ragazzi, che non hanno paura di lanciarsi, sporcarsi le mani, pur di essere in mezzo a loro, laddove *gioco* non sta solo per ludico, ma è strumento per trasmettere il metodo e vivere sperimentando “la vita” insieme

a loro. Noi crediamo a questo metodo, condividiamo questa intuizione che ha avuto Baden Powell, il fondatore e l’ideatore dello scoutismo, che la nostra fede ci dà la forza per donarci al prossimo, con gratuità e senza alcun tornaconto, non aspettandoci ricompensa alcuna per quello che facciamo, se non soltanto la gioia di aver fatto di tutto per la crescita dei nostri ragazzi. Perciò è con entusiasmo che, fedeli a quanto ci hanno insegnato Gesù e “Sir Baden Powell of Gilwell”, andiamo avanti per questa strada, con la consapevolezza che il tempo dedicato ai ragazzi non è tempo perso.

Continuiamo con la speranza di lasciare un’impronta, un segno, di trasmettere qualcosa e di riuscire a dare uno scossone a questa società distratta che non insegna più nessun valore ai nostri giovani, ma solo esteriorità, superficialità, apparenza, egoismo, ecc. Così... l’avventura continua, giorno dopo giorno, uscita dopo uscita, campo estivo dopo campo estivo, con la gioia di giocare insieme il Gioco, nel rispetto della Promessa e della Legge Scout, e continuerà fino a quando avremo voglia di andare a vedere cosa c’è dietro la prossima collina.

**Capo Gruppo del “Ladispoli 2”*

(chi volesse saperne di più può visitare il nostro sito: www.ladispoli2.it)



Ottobre 2007: GRANDE EFFUSIONE DI SPIRITO SANTO

Sono la mamma di un ragazzino che lo scorso ottobre ha ricevuto il sacramento della cresima. In questo spazio vorrei ringraziare due persone molto speciali, ma così speciali che neanche se ne accorgono. Grazie per aver seguito mio figlio in questi quattro anni, prima con il catechismo per la prima comunione e poi per la cresima. E non solo: grazie per averlo accompagnato il sabato pomeriggio nell’oratorio e poi per la Santa Messa. grazie per le gite, i picnic, le feste parrocchiali, i campi estivi... in cui siete state presenti sempre con amore, disponibilità e allegria, coinvolgendolo senza mai annoiarlo! Questo malgrado

i vostri impegni, la famiglia, la casa, il lavoro... Grazie perché siete state un aiuto anche per me nei momenti difficili, anche solo con uno sguardo, una parola, un incoraggiamento. Spero che le nostre strade non si dividano e ci siano ancora i canti nelle Sante Messe, i giochi, le gite, le feste, i campi... Comunque, anche se per tanti motivi ci troveremo ad intraprendere vie diverse, sappiate che siete state un importante punto di riferimento nella crescita di mio figlio. Grazie Nadia, grazie Daniela!

(Lory)



QUANDO SI MUORE PER STRADA

Martedì 19 giugno 2007, la Santa Sede, attraverso l’organismo competente, ha affrontato il problema delle morti sulla strada. Infatti, la negligenza su di esse si traduce annualmente nel mondo in 1,2 milioni di

morti e 50 milioni di feriti, una “sfida” sociale per la quale il Vaticano propone alcune soluzioni nel documento “Orientamenti per la Pastorale della Strada”. Assieme all’esortazione all’esercizio delle virtù da parte dell’automobilista, vi viene fornito anche il “decalogo” in analogia con i comandamenti del Signore, così enumerati:

- I. Non uccidere.
- II. La strada sia per te strumento di comunione e non di danno mortale.
- III. Cortesia, correttezza e prudenza ti aiutino.
- IV. Sii caritatevole e aiuta il prossimo nel bisogno.
- V. L’automobile non sia per te espressione di potere.
- VI. Convinci con carità i giovani a non mettersi alla guida quando non sono in condizioni di farlo.
- VII. Sostieni le famiglie delle vittime di incidenti.
- VIII. Fa incontrare la vittima e l’automobilista aggressore affinché possano vivere l’esperienza liberatrice del perdono.
- IX. Sulla strada tutela la parte più debole.
- X. Sentiti responsabile verso gli altri.

PELEGRINAGGIO AD ASSISI, EVENTO DI POPOLO UNIVERSITARIO

Gian Domenico Daddabbo

Una volta all'anno, nel mese di novembre, si svolge il pellegrinaggio degli studenti universitari e l'accoglienza delle matricole ad Assisi. Quest'anno in particolare il pellegrinaggio è stato all'insegna dell'VIII centenario della conversione di san Francesco, grazie alla quale questo grande uomo di Dio capì finalmente la missione che nostro Signore gli aveva affidato e la accolse senza nessuna condizione.

All'inizio di questa splendida giornata (e debbo dire che il tempo ci ha assistiti), ci siamo ritrovati con gli studenti universitari provenienti da tutto il Lazio (più di 3.000) sulla piazza della basilica di Santa Maria degli Angeli, dove il Sostituto della Segreteria di Stato Vaticano mons. Filoni ha rivolto a tutti noi un cordiale saluto presentandoci il tema dell'anno: "Ecco, io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del Mondo" (Mt 28, 20). Essendo le stesse parole con cui Gesù assicura la sua presenza permanente e reale a chiunque creda in lui, mons. Filoni ci ha incoraggiati ad essere testimoni anche nell'università. Alla fine dell'incontro ogni studente si è scambiato col proprio vicino il tau che aveva trovato nella propria sacca del pellegrino come gesto simbolico di condivisione. Dal luogo dell'appuntamento ci siamo poi incamminati verso la basilica di San Francesco. Durante il tragitto abbiamo recitato il santo Rosario e poi avuto un momento di confronto in merito alle nostre esperienze cristiane, anche con chi non conosciamo. Arrivati al centro storico, abbiamo osservato un po' di silenzio facendo esame di coscienza

za fino alla basilica del Santo, davanti alla quale ci siamo confessati. Dopo la confessione, quanti hanno voluto si sono fermati all'Adorazione Eucaristica che si è svolta nella Basilica superiore. Come previsto nel programma, abbiamo poi visitato a gruppi la Basilica inferiore e la cripta. Il luogo che mi ha affascinato più di tutti è stato proprio quest'ultima, innanzitutto per lo straordinario raccoglimento dei fedeli davanti alla tomba del Santo di Assisi e anche per la semplicità architettonica del posto, tipica delle chiese francescane. La visita successiva è stata alla basilica di santa Chiara, a fianco alla quale vi è la cappella dove si conserva il famoso crocifisso di san Damiano che parlò al giovane Francesco. A conclusione del pellegrinaggio l'arcivescovo Filoni ha presieduto la suggestiva Messa a Santa Maria degli Angeli. In un passo dell'Omelia che mi ha particolarmente colpito, il celebrante ha sottolineato il compito che la Chiesa si propone nel rispondere alle grandi domande dei giovani, una tra le tante: "Perché studiare?", la risposta è: "Per costruire la civiltà dell'amore". Allora il nostro proposito dopo questo pellegrinaggio è di impegnarci, sull'esempio di Francesco e Chiara, a migliorare la società in cui viviamo, perché ognuno di noi, compiendo scelte coraggiose, cresca nell'amore verso Dio e il prossimo e nel rispetto verso la vita umana.



CICLONE SIDR: governo chiede riso, oltre 8 milioni le persone colpite
Misna, 28 novembre 2007



"Abbiamo chiesto alla comunità internazionale di fornirci almeno 500.000 tonnellate di riso per poter essere in grado di prevenire qualsiasi possibile crisi alimentare": lo ha detto il consulente del ministero per la gestione dei disastri e dell'alimentazione Tapan Chowdhury al termine dell'incontro tra rappresentanti del governo e dei paesi donatori tenuto ieri sera a Dhaka. Col passare dei giorni, infatti, i dati raccolti dalle autorità bangladesi sembrano confermare che il passaggio del ciclone 'Sidr', il 15 novembre scorso, ha seriamente danneggiato il settore agricolo e costiere maggiormente colpite dalla furia della depressione. Il governo prevede un'emergenza alimentare per i prossimi sette mesi, prima del prossimo raccolto, e sta cercando di aumentare le sue riserve. La coordinatrice delle Nazioni Unite in Bangladesh ha sottoscritto l'appello delle autorità di Dhaka chiedendo ai partner internazionali di "dare la massima priorità al cibo". Il governo ha anche chiesto ai 'donors' di acquistare il riso sui mercati internazionali per evitare contraccolpi sul mercato locale. Secondo l'ultimo bilancio ufficiale diffuso

ieri sera dalla protezione civile bangladesese, 3246 persone sono morte per il passaggio di Sidr, 880 risultano ancora ufficialmente disperse e in totale quasi 2 milioni di famiglie, per un totale di 8 milioni 469.849 persone, sono state colpite a vario titolo dal ciclone, che ha danneggiato anche oltre 2 milioni di acri di terreni coltivati.

PENNA DI MORTE, ALL'ONU LA RISOLUZIONE DI 72 PAESI

Avvenire, 2 novembre 2007

È stata depositata ieri all'Onu la richiesta di moratoria sulla pena di morte per cui l'Italia ha combattuto in prima linea negli ultimi mesi e che è stata sottoscritta da 72 Paesi. La richiesta è stata depositata da Nuova Zelanda e Brasile. La bozza è stata presentata appena in tempo alla terza commissione dell'Assemblea generale (Diritti umani).

LA BIBBIA ALLE OLIMPIADI: È LA CENSURA DI SEMPRE

Asianews, 9 novembre 2007

Ogni atleta o visitatore potrà portare solo "una Bibbia" per "uso personale". Tutto il resto sarà considerato "propaganda" punibile secondo le leggi cinesi. Vietati in modo assoluto i testi della Falun Gong e incontri con le comunità sotterranee. Tutto il mondo sperimenterà la repressione religiosa "made in China".

INDIA: Dalit indù contro la parità di diritti a cristiani e musulmani

Asianews, 5 novembre 2007

Parte oggi una campagna nazionale contro l'intenzione del governo centrale di concedere i privilegi delle Scheduled Castes anche a cristiani e musulmani, unici gruppi ancora

esclusi. Secondo i nazionalisti indù si tratta di una manovra elettorale, ma la Chiesa ricorda: se l'India vuole progredire, sviluppo economico e oppressione sociale non possono coesistere.

NEPAL: Il Nepal diverrà una repubblica con sistema proporzionale

Asianews, 8 novembre 2007

Approvato in Parlamento un disegno di legge per il "passaggio" del Paese da regno a repubblica e l'adozione di un sistema elettorale a rappresentanza proporzionale. I maoisti abbandonano le richieste di "cancellazione immediata" della monarchia; speranze per la fine della crisi di governo.

NIGERIA: Ancora troppe vittime di tubercolosi

Misna, 31 ottobre 2007

Con almeno 30.000 decessi e più di 380.000 casi di malattia ogni anno, la tubercolosi è ancora un fardello che pesa sulla Nigeria, il Paese più popolato del continente africano con circa 140 milioni di abitanti. Le cifre della malattia sono state comunicate da Adenike Grange, ministro della Sanità, esprimendo forte preoccupazione per il fenomeno durante la riunione nazionale annuale di monitoraggio della tubercolosi e della lebbra.

La tubercolosi, o Tbc, è una malattia infettiva e contagiosa che uccide ancora circa 2 milioni di persone nel mondo ogni anno;



le regioni più colpite sono il sud-est asiatico e l'Africa subsahariana.

PAKISTAN: Cristiana 18enne violentata e costretta a convertirsi all'Islam

Asianews, 2 novembre 2007

Mentre andava a fare visita ad una zia, una ragazza cristiana di Faisalabad è stata rapita da un musulmano, che l'ha tenuta segregata per dieci giorni e l'ha convertita con la forza all'Islam. La polizia, informata, non ha fatto nulla perché "teme i risvolti religiosi del caso".

ZIMBABWE: Poco cibo e tanta polizia

Avvenire, 4 novembre 2007

Il Paese era la quarta economia dell'Africa, granaio del Continente, oggi circa 4 milioni di cittadini l'hanno abbandonato per sfuggire alla fame. Il regime principale responsabile del disastro

EMIRATI ARABI UNITI: I deportati del lavoro

PeaceReporter, 31 ottobre 2007

Verranno puniti e serviranno da esempio. In modo che nessuno si permetta più di alzare la testa. Una punizione esemplare che colpirà, secondo quanto dichiarato dal ministro del Lavoro degli Emirati Arabi Uniti Humeid bin Deemas, più di 4mila lavoratori immigrati che verranno espulsi. La loro colpa? Aver scioperato.

L'India ha il primato delle donne morte per maternità

New Delhi (AsiaNews), 18 ottobre 2007

Oltre 117mila decessi per gravidanza o parto nel 2005. Si partorisce in casa assistite da una levatrice, in alcuni Stati molte donne non vanno mai dal medico durante la gravi-

danza.

Padre Alex Vadakumthala, segretario esecutivo della Commissione per la salute della Conferenza episcopale indiana, commenta ad AsiaNews che "sebbene l'India sia un'economia emergente, è ancora carente nei servizi sanitari di base, specie per le masse rurali. C'è carenza di medici, di laboratori di analisi, persino di medicine e manca un'educazione sanitaria. In Stati meridionali come Kerala, Tamil Nadu e Karnataka il 60% dei parti avviene in ospedali o altri centri sanitari e le morti di parto sono molto più basse. Ma al nord solo tra il 15 e il 20% dei parti avviene in centri sanitari. La Chiesa cattolica e l'Associazione cattolica per la sanità dell'India si prodigano per creare ovunque centri sanitari e per incrementare l'educazione sanitaria. La Chiesa ha circa 5mila centri sanitari nel Paese, che dedicano particolare attenzione alle donne incinte e ai bambini, per l'85% siti in villaggi remoti dove sono l'unica presenza sanitaria. Purtroppo non è sufficiente ed è urgente creare più centri sanitari e disporre di personale esperto. La Commissione per la salute ha creato 45 centri-comunità in 5 Stati settentrionali, dove le donne in gravidanza che hanno l'Hiv sono accolte e trattate con dignità e rispetto".

SIERRA LEONE: "Cristiani e musulmani insieme per il bene delle nazioni"

Freetown (Agenzia Fides, 16 ottobre 2007)

"Cristiani e musulmani condividono una storia di bene ma anche dolorose memorie. Il dialogo cristiano-islamico è l'unico modo per ricordare insieme i periodi nei quali le comunità vivevano in pace, ma offre anche spazi per ascoltare storie ed esperienze piene di dolo-



rose memorie di controverse e dissidi che condizionano il presente" affermano i Vescovi dell'Associazione delle Conferenze Episcopali dei Paesi Anglofoni dell'Africa Occidentale (AECAWA) in un comunicato diffuso alla fine dell'11esima Assemblea Plenaria dell'Associazione che si è tenuta a Freetown in Sierra Leone:

"Vogliamo approfondire il nostro dialogo perché possiamo andare al cuore della questione: la promozione della pace nella nostra regione dell'Africa occidentale" afferma il documento.

Obiettivi del millennio: non si raggiungono? No problem, si cambiano!

Uno dei più importanti obiettivi del millennio è (forse è il caso di dire era) quello di ridurre del 50%, entro il 2015, il numero delle persone al di sotto della soglia di povertà, fissata in 1 \$ (0,70 €) al giorno.

Questo obiettivo non si sta raggiungendo ed allora un recente rapporto pubblicato congiuntamente da UNPD e governo bengalese tira dal cappello "il famoso coniglio": *cambiamo per il Bangladesh l'obiettivo!* non più un dollaro al giorno (circa 70 taka) ma 15 taka (e cioè quasi un quinto dell'obiettivo precedente).

Una persona che guadagnerà appena più di 0,15€ al giorno sarà quindi considerata al di fuori della linea di povertà. Che bella soluzione!

CRESIMANDI 2007

turno adulti in Cattedrale del 20 maggio ore 18,30

Albano Luro
Aversario Assunta
Careddu Andrea
Corona Alessandra
Di Lillo Angela
Duracci Claudio
Fusi Pasquale
Giuliano Pasquale
Maciariello Rocco
Moschetta Riccardo
Parisi Giammarco
Parisi Piergiorgio
Piccinini Stasiana
Repole Giuseppe
Ricciardi Chiara
Sacchetti Pierluigi
Stampete Daniele

turno del 7 Ottobre ore 11,00

Andrioli Luca
Aringoli Riccardo
Bordi Gessica
Bordi Ilaria
Bracci Alessandra
Carnevali Chiara
Chicarelli Sara
Cianca Alessia
Damiano Nicole
De Marzi Alessandro
De Santis Silvia
Di Ianni Clelia
Didone Miriana
Gaudenzi Serena
Gesuele Raffaele
Grieco Maria Eleonora
Guidotti Federico
Impecora Giulia
Indino Massimo
Kogoi Chiara
Kogoi Luca
Libero Leonardo
Mangia Claudia
Mangia Elisa
Manili Sharon
Miche-Di Nardo Giulia
Molinari Asia
Mulliri Dario
Oertel Kevin
Petitti Fabiano
Piersanti Andrea
Piersanti Davide
Proietti Valentina
Refi Cristiana
Rosa Valentina
Ruggeri Tatiana
Salvati Samuele
Salvati Cristiano
Sambucci Luca
Scalella Matteo



Scarsella Luigi
Scimè Jessica
Soltanzadeh Sara
Spaccatrosi Sara
Troiani Erika
Ventre Marco
Zangari Angela

turno del 7 ottobre ore 16,00

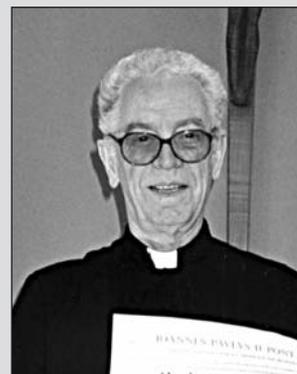
Balsamo Lucrezia
Belati Martina
Bocchi Andrea
Bruno Ivan
Bruno Lorenzo
Caruso Vincenzo
Conte Claudia
Conti Ombretta
Costantini Sara
D'alessandro Lucrezia
D'alonzo Roberta
D'amato Jessica
D'amico Martina
D'antonio Mariemma
De Vecchis Vittoria
Delle Cave Matteo
Di Cataldi Gabriele
Di Giorgio Daniele
Di Stasi Federica
Di Stasi Alessio
Frau Isabella
Fresilli Giorgia
Fumasoni Eleonora
Fumasoni Matteo
Gatti Giorgia
Gnazi Giorgia
Guglielmucci Lorenzo
Laudisa Davide
Locci Viola Roberta
Lombardi Angelica
Longobardi Francesco
Luciani Clarissa
Marica Federica
Markitto Mirko
Massucci Giulia
Menghini Rossana
Moschetta Daniele

Ogbodu Hopkins
Palmisani Giuliano
Pisani Noemi
Prencipe Francesco
Repole Giulia
Rigo Jessica
Scalone Giuseppe
Scarfò Sara
Spadoni Ilaria
Valmarin-Spencer Crisly
Vannoli Valentina
Virgili Cristiano

turno del 21 ottobre ore 11,00

Accardo Giancarlo
Andrioli Riccardo
Angelino Francesco
Armeni Gabriele
Boccardo Luca
Bonomo Dario
Bruno Gabriele
Buccomino Simone
Calvo Francesco
Carderi Lorenzo
Ciccarello Andrea
Cinti Benedetta
Conti Ilaria
Corbisiero Antonio
De Carolis Emanuele
De Falco Roberto
Di Stefano Riccardo
Dieguez Giulia
Falasca Matteo
Fiaschi Giulia
Frau Priscilla
Guggino Davide
Guido Matteo
Iengo Anna
Imperato Alessia
Inzirillo Giulia
Lambertini Anastasia
Lambertini Flavio
Lancianese Davide
Lazzari Riccarda
Leone Emanuele
Madia Jessica

Monaco Christian
Motta Giulia
Nista Giulia
Pallozzi-Lavorante Federica
Parente Marzia
Perrone Gabriele
Pompili Martina
Ponziani Alessandra
Priolisi Luca
Priori Ivan Leonardo
Rauccio Andrea
Ricci Federico
Rinaldi Federica
Rossi Giorgia
Ruscito Mirco
Sargenti Michael
Stagno Riccardo
Tedesco Cristiana
Tempesta Nicolò
Vulcano Federica
Zammito Giulia
Zazza Valentina



DON NICOLINO

Ci ha lasciati sabato 8 dicembre scorso, dopo due anni di malattia (causati da tre ictus progressivi e invalidanti), Mons. Nicolino Amedeo Merlo, che è stato per 21 anni parroco a Palo Laziale. Lo ricordiamo con commozione per le sue grandi qualità umane e spirituali. Ma soprattutto per la vicinanza alla nostra comunità del Sacro Cuore di Gesù, dimostrata anche in momenti molto difficili. Una presenza ferma e ironica, ma sempre temperata da grande affetto e simpatia per la nostra storia. Facciamone memoria grata con una preghiera. Il Signore gli conceda la Vita promessa ai suoi servi fedeli. GC

RINATI IN CRISTO

- ★ **CECCARELLI VIOLA**
battezzata il 30 settembre 2007
- ★ **RANDI MASSIMO**
battezzato il 13 ottobre 2007
- ★ **DI GIALLORENZO FLAVIA**
battezzata il 13 ottobre 2007
- ★ **LICITRA ROSA DENISE**
battezzata il 13 ottobre 2007
- ★ **ROSSI ANGELICA**
battezzata il 13 ottobre 2007
- ★ **CACI ELISA**
battezzata il 14 ottobre 2007
- ★ **CUALBU EMANUELE**
battezzato il 14 ottobre 2007
- ★ **PLACIDI GIORDANO**
battezzato il 21 ottobre 2007
- ★ **BRACCINI MARTINA**
battezzata il 21 ottobre 2007
- ★ **PROIETTI SOFIA**
battezzata il 21 ottobre 2007
- ★ **SISTI MARTINA**
battezzata il 21 ottobre 2007
- ★ **COLACI MARCO**
battezzato il 28 ottobre 2007
- ★ **INNOCENZI MARIA**
battezzata il 28 ottobre 2007
- ★ **SORRENTINO DANIELE**
battezzato il 28 ottobre 2007
- ★ **MENGAN SIMONE**
battezzato il 28 ottobre 2007
- ★ **RUSSO MARIKA**
battezzata il 28 ottobre 2007
- ★ **FIORAVANTI DANILO**
battezzato il 28 ottobre 2007
- ★ **SOMMA TIZIANO**
battezzato il 28 ottobre 2007
- ★ **CEI SARA**
battezzata il 3 novembre 2007
- ★ **STELLA GABRIELE**
battezzato il 4 novembre 2007
- ★ **AQUINATO VALERIO**
battezzato il 4 novembre 2007
- ★ **FEOLA GIULIA**
battezzata il 18 novembre 2007
- ★ **MARINI SARA**
battezzata il 25 novembre 2007

CARA MARISA,

grande è il vuoto che lasci in noi, pensarti immobile nel sonno eterno è impossibile per chi ti ha conosciuta; sembravi la negazione della morte! Consentici di ricordare per un attimo il tuo passato, breve, ma sufficiente a delineare ai nostri occhi il profilo della tua anima e ciò che ti proponevi per raggiungere una duplice meta: Dio che servivi con grande spon-

RIPOSANO IN PACE

- ✠ **DELLE GROTTI CECILIA**
deceduta il 9 ottobre 2007
- ✠ **CEI RENZO**
deceduto il 13 ottobre 2007
- ✠ **CIRULLI IDA**
deceduta il 15 ottobre 2007
- ✠ **STRAINI FABIANA**
deceduta il 17 ottobre 2007
- ✠ **FERROIA PIETRINO**
deceduto il 18 ottobre 2007
- ✠ **NASTI PIERO**
deceduto il 20 ottobre 2007
- ✠ **COCCO SERGIO**
deceduto il 25 ottobre 2007
- ✠ **SANITÀ ANGELINA**
deceduta il 26 ottobre 2007
- ✠ **BERARDINELLI GIAMBERARDO**
deceduto il 28 ottobre 2007
- ✠ **PRIOLISI BASILIO**
deceduto il 31 ottobre 2007
- ✠ **MIGLIOSI ANTONIO**
deceduto il 14 novembre 2007
- ✠ **CADELANO TEODORO**
deceduto il 19 novembre 2007
- ✠ **RUSSOMANDO MARISA**
deceduta il 21 novembre 2007



taneità e famiglia della quale eri l'appoggio felice. Tutto questo senza ombre, con una giovialità che non si dimenticherà mai e che ti renderà tanto vicina a noi. Lo sappiamo Marisa che tu non vuoi veder piangere ora che godi la felicità dei buoni, ma comprendici, rendici persuasi che sei viva. Aiutaci tu a non soffrire se così vuoi e soprattutto soccorri la tua famiglia percossa da tanto dolore. Ora il tuo corpo giace in un cimitero, ma la tua anima è andata incontro al vero sole, incastonata nell'eternità dove siamo certi partecipi ancora alla vita della parrocchia e siamo anche certi che non ci abbandonerai mai nel nostro cammino terreno, ma ci seguirai fino al termine di esso per tenderci infine la mano ed aiutarci a salire alla dimora celeste.

(A.N.)

GRATI AL SIGNORE

- ♥ **GRECO GIANLUCA e GUERRUCCI VIRGINIA**
Matrimonio il 4 ottobre 2007
- ♥ **BIANCO FRANCESCO e BRUNO ROSALIA**
Matrimonio il 27 ottobre 2007



GRAZIE MARISA!

Per noi due è stata una grande ricchezza averti conosciuta. Certamente una conoscenza appena abbozzata che non fa svanire in noi il ricordo della tua grande umanità, se pensiamo che solo poche settimane or sono, durante i preparativi della "Festa del Ciao", chiedevi ad Ada, reduce da una lunga degenza in ospedale, notizie sulla sua salute dicendo: "Coraggio! - Dobbiamo farci forza".

Ora che sei nella Casa del Signore, sicuramente infondi il coraggio di andare avanti alla tua amatissima famiglia, alla quale ci uniamo umanamente. Siamo certi che sarai sempre vicino alla nostra Comunità e, da lassù, continuerai ad amarla con il sorriso e la bontà che avevi in vita e tutti sentiremo la tua presenza in mezzo a noi. Per te è senz'altro appropriata la bellissima citazione di S. Agostino che diceva: "Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra". Grazie Marisa! Per averci donato una grande testimonianza di vita cristiana.

Enrico ed Ada Frau



CAPACI DI UNO SGUARDO SERENO

Anna De Santis

Siamo prossimi al 2008... pieni di entusiasmo nel realizzare qualcosa di utile e di bello che lasci un segno alla società. Davanti a noi ci sono 365 giorni per realizzare pensieri, progetti e tante speranze. Davanti a noi sta l'imprevedibilità di Dio che si esprimerà nella fedeltà alla sua concretezza di Padre preoccupato del bene dei suoi figli.

L'inizio di un nuovo anno ci chiede sempre di affidarci con fiducia all'incerto, sicuri che l'unica certezza è il "Dio con noi". Il suo messaggio è preciso: "chi crede in me avrà la vita eterna". Forse anche noi come Maria, di fronte ad una proposta inconsueta diremmo: "come è possibile?"

In questi momenti rivolgiamo l'attenzione al cuore di Dio che ancora ci ripete, rassicurandoci: Non temere!

E allora non limitiamoci ad ormeggiare la barca della vita in un porto sicuro, ma avventuriamoci nella storia del mare del mondo, prendiamo il largo dalle nostre certezze personali e comunitarie, per scoprire quanto di bello ha creato Dio e noi ancora non conosciamo.

E, in questa avventura della fede lasciamo che le nostre vele siano sospinte dal vento dello Spirito Santo che soffia e porta pace e salvezza.



PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESÙ – LADISPOLI

FESTIVITÀ NATALIZIE 2007-2008 "CON CRISTO IN UNA VITA NUOVA"

DICEMBRE 2007

DA LUNEDÌ 17 A LUNEDÌ 24

Novena in preparazione al S. Natale

VENERDÌ 21

Pranzo di fraternità, per gli anziani e le persone sole (salone polivalente)

LUNEDÌ 24

• Ore 16,00 – 19,00: Confessioni

NATALE DEL SIGNORE

LUNEDÌ 24

• Ore 18,30: S. Messa della Vigilia

• Ore 23,30: S. Messa della Notte

MARTEDÌ 25

• Ore 9,00; 11,00; 17,00; 18,30:

SS. Messe

MERCOLEDÌ 26

• ore 8,30 e 18,30: SS. Messe

DOMENICA 30-SANTA FAMIGLIA

• Ore 11,00: Rinnovo del "Sì" coniugale

LUNEDÌ 31

• Ore 17,00-18,00: Adorazione eucaristica di ringraziamento

• Santo Rosario

• Ore 18,30: S. Messa col *Te Deum*

GENNAIO 2008

MARTEDÌ 1 - Solennità di Maria SS.ma MADRE DI DIO

• Ore 9,00; 11,00; 18,30: SS. Messe

DOMENICA 6

EPIFANIA DEL SIGNORE

• Ore 9,00; 11,00; 18,30: SS. Messe

**NELLA SETTIMANA DI NATALE
LE SANTE MESSE VENGONO
CELEBRATE IN CHIESA GRANDE.**

CORSO DI FORMAZIONE SOCIO-POLITICA

Prenderà avvio presso la nostra parrocchia il 15 dicembre c.a., un corso di formazione socio-politica. Esso è destinato a persone profondamente convinte della necessità di cambiamento morale nei diversi piani della vita sociale, politica ed economica.

Obiettivi:

- creare un'occasione di riflessione sulla dimensione etica e politica intesa come impegno dell'uomo politico;
- stimolare i cittadini ed in particolare i giovani ad un impegno politico attivo, responsabile e consapevole;

Il corso biennale è aperto a tutti, senza distinzione di fede e di appartenenza politica. La sua finalità è far conoscere il pensiero sociale della Chiesa e leggere le problematiche del nostro territorio alla luce di esso.

1° Anno – 2008 - Ladispoli – Tema del corso: "la politica, la famiglia, il territorio"

2° Anno – 2009 - Cerveteri – Tema del corso: "la comunità politica al servizio della polis".

Inaugurazione del 1° anno:

Sabato 15 dicembre 2007:

Ore 18,30: Santa Messa con i bambini, celebrata dal Vescovo Gino Reali

Ore 19,30: apertura del corso di formazione socio-politica (per tutti)

Ore 20,30: buffet

Ore 21,00: concerto natalizio del Coro parrocchiale "Sacro Cuore".

(per il programma completo ritirare il pieghevole in parrocchia)

continua da pagina 6 **RELAZIONI AUTENTICHE CHE TRASMETTONO VITA**

la bimba un tempo tanto allegra cambiare carattere perché mamma e papà litigano sempre. Ci domandiamo l'un l'altro se possiamo fare qualcosa e ci guardiamo sopraffatti dall'impotenza e da un vago senso di colpa che ci fa pensare che, oramai no, ma forse prima... avremmo potuto fare qualcosa. Allora concludiamo che c'è solo

Chiusura del corso:

Giovedì 5 Giugno 2008:

"L'importanza delle 'comunicazioni sociali' nella società odierna".

Relazione nei 10 anni del giornale parrocchiale: La Voce del Sacro Cuore.

A cura del

Prof. Andrea Tornielli, scrittore, giornalista e vaticanista.

Chiusura dei Lavori:

S.E. Mons. Gino Reali, Vescovo della Diocesi di Porto-Santa Rufina

Don Giuseppe Colaci, responsabile del corso

Dott. Patrizio Scimia, direttore del corso.

una cosa da fare adesso: impedire che a noi, alla nostra famiglia, alla nostra vita insieme capiti altrettanto. Ci stringiamo e cerchiamo di rendere vivo e vero e bello ogni momento insieme, sia di gioco col nostro bimbo, sia di confronto, sia di progetto o di preghiera, consapevoli che ogni istante è una grazia irripetibile.